

In scena stasera al Porta Romana

Franca Rame parla di sesso

«**S**esso? Grazie, tanto per gradire»: il titolo è già tutto un programma. E a stuzzicare la curiosità della censura basta senz'altro molto meno; quando poi si scopre che il libro di Jacopo Fo da cui è tratto il monologo s'intitola più esplicitamente «Lo zen e l'arte di scopare», è naturale che il divieto ai minori di 18 anni arrivi puntualmente, salvo poi la ritrattazione del caso e la riabilitazione completa dello spettacolo, al punto che qualche insegnante l'ha giudicato particolarmente educativo per i ragazzi! Così è successo all'ultima fatica teatrale di Franca Rame — scritta da lei, Dario Fo e il figlio Jacopo — che debutta stasera (ore 20.45) al Teatro di Porta Romana.

Si parla d'amore, quindi, di dolci pensieri, di attenzioni verso l'altro, il che non esclude di parlare anche di sesso: un atto naturale e conseguente allo sbocciare dei sentimenti. Ma si parla anche di attualità, satireggiando sui soliti personaggi della politica e sulle assurdità del mondo in cui viviamo.

Racconta Franca Rame: «L'amore è una cosa meravigliosa, a volte però non è facile. Abbiamo paura anche delle parole. La nostra società non insegna ad amare né col cuore né con l'anima... Certo queste sono banalità dette e ridette, però tutti hanno un disperato bisogno di amore e questo amore non si trova; e quando lo si trova, non si sa come trattarlo. I film ci hanno insegnato che arriva per caso, già bello e confezionato come una vincita alla lotteria e quando

si rompe è come le calcolatrici tascabili: non c'è niente da fare, ci tocca buttarle via. A scuola non ti insegnano niente sull'argomento. Poi nella vita si ha raramente il tempo e la voglia di porsi troppe domande. Non ci si chiede: sono capace di amare? Di che cuore ha bisogno l'amore? Devo fargli il tagliando ogni diecimila chilometri? L'amore germoglia in primavera? Va annaffiato? è zappettato?».

Per non dire del sesso, sul quale l'attrice aggiunge: «Si parla tanto di sesso ma non si considera l'essenziale: la gente è disinformata in un modo pazzesco. Non migliorerebbe la nostra vita se fossimo più coscienti del nostro corpo e dei nostri sentimenti? Dietro la violenza non c'è forse una terribile incapacità di amare e di lasciarsi amare? Come potrebbe una persona che vive gioiosamente l'amore maltrattare un bambino, violentare una donna, uccidere?».

In fondo a tutto questo, in fondo a tanta desolazione che viene guardandoci intorno, rimane comunque un barlume di speranza: «Il mondo è fantastico — dice la Rame — l'universo ci ama. Il problema è che c'è in giro troppa confusione e troppa ignoranza, ma a tutto si può rimediare. Si, proprio con l'amore!».

E questo il messaggio di «Sesso? Grazie, tanto per gradire»: dopo l'ironia, dopo le invettive e il sarcasmo, il finale è un autentico inno al sentimento, alla possibilità di ricreare il rapporto quotidianamente, senza cedere alla noia. Si replica fino al 12 marzo. Feriali ore 20.45, festivi ore 16.30. Posto unico L. 28mila, martedì e domenica L. 17mila. Per prenotazioni, tel. 58.31.58.96.

S. GIOVANNI / TEATRO

Il sesso che vale Rame

Venti spettacoli

nel cartellone

del «Massari»:

dialetto e risate

Venti spettacoli, a partire da sabato 3 dicembre fino al 26 marzo '95 sono in programma al teatro comunale Massari, vero e proprio gioiello della culturale marignanese. Ieri gli organizzatori, tra i quali il Comune in collaborazione con l'associazione «Fratelli di Taglia», hanno presentato il «cartellone» delle iniziative. Che si presenta come una rassegna del tutto originale rispetto alle programmazioni degli altri teatri della zona. «Che sia facilmente identificabile, autonomo e che assuma una dignità e una fisionomia propria, autentica», afferma il presidente dell'associazione culturale Daniele Dainelli, che ieri ha illustrato la finalità delle iniziative unitamente all'assessore alla Cultura Mauro Spadoni e al direttore artistico di «Fratelli di Taglia», Giovanni Ferma. Per quanto riguarda il programma, la comicità, l'ironia e l'umorismo saranno i capisaldi della rassegna. Gli appuntamenti si svolgeranno nei fine settimana, proponendo quanto di meglio il panorama italiano offre. Si comincia, come detto, sabato 3 dicembre. Sonia Grassi, darà vita allo spettacolo «Una voce quasi umana». Sabato 10 si esibirà la «Banda Osiris» con «13 anni sonati». Il sabato successivo la Cooperativa «Le Briciole» presenta la «Notte dei Mulini». Venerdì 6 gennaio alle ore 16 grande festa della befana con il «Trio Ennène». Sarà poi la volta della Microband con lo spettacolo musicale «Doremifasolazu». Sabato 14 gennaio

La regia di Fo,

le follie della

'Banda Osiris'

tanta Nutella

Marina del Juli propone «Donne» con la regia di Franca Rame. Sabato 21 scende in campo la Compagnia Nuovincontri in «Nelle strade di Soho». Il proseguimento della rassegna vede l'alternarsi di spettacoli di teatro dialettale «E teatre Rimes» di Guido Lucchini, show programmati rispettivamente per venerdì 27, sabato 28, mentre domenica 29 gennaio il Teatro Libero di Palermo presenta «Segreteria Telefonica». Ma la vera chicca della stagione sarà la presenza della grande dissacratrice Franca Rame con la nuova produzione «Sesso? grazie, tanto per gradire», regia di Daio Fo. L'appuntamento è per sabato 4 febbraio. Sabato 11 Riccardo Cassini in «Nutella / Nutellae». Domenica 12, invece, sarà ospite la Piccola Ribalta di Pesaro (teatro dialettale) con «El bel dià reclam». Si prosegue sabato 18 con il Teatro Agricolo o Montevaso con una «Giullarata Dantesca». Domenica 19 si esibirà il gruppo vincitore del Rock Teen '94 Al Diebel con un concerto rock acustico. Si finisce con il teatro dell'Archivoltò, il gruppo Della Rocca e Stefano Cavidoni. La Compagnia «Fratelli di Taglia» presenterà il 17, 18 e 19 marzo lo spettacolo «La distinta compagnia Colombazzi» e il 24, 25 e 26 «Schegge di varietà». Insomma, una rassegna di tutto rispetto sicuramente meritevole dell'attenzione del pubblico e della critica, che nulla ha da invidiare a quelle più «blasonate».

[Bruno Achilli]

L'attrice è stata invitata dagli «Amici del Monferrato»

Franca Rame ad Altavilla prova il suo nuovo recital

Con Fo nel capannone - atelier del pittore Aldo Mondino

(p.z.) - Assistere alle prove di uno spettacolo teatrale è sempre una esperienza istruttiva ed emozionante, ma lo è ancora di più se la protagonista è una grande mattatrice della scena italiana come **Franca Rame**.

Sabato sera, ad Altavilla, nel capannone-atelier gentilmente messo a disposizione dal pittore Aldo Mondino, l'attrice ha offerto a circa duecento persone la possibilità di assistere ad una prova aperta del suo nuovo recital «Lo Zen e l'arte di scopare» che porterà presto in scena a Milano. A promuovere l'iniziativa è stata la neonata associazione «Amici del Monferrato», che prima dello

spettacolo aveva incontrato all'Enoteca di Vignale i soci delle associazioni Amici dei Batù, La Meridiana e della stessa Enoteca, allo scopo di pianificare un programma sinergico di future iniziative culturali. Una folta rappresentanza di tali associazioni, oltre a numerosi ospiti giunti appositamente da Milano, hanno poi assistito al recital della Rame, attrice insieme al marito Dario Fo (presente alla prova) e dal figlio Jacopo. In un momento di generale appiattimento culturale e di dilagante escalation del cattivo gusto, in questo recital «autobiografico» preceduto da una gustosa introduzione sulla «nuova» scena poli-

tica italiana, la Rame vuol dimostrare che di sesso si può parlare per più di un'ora senza mai scendere nella volgarità e nel turpiloquio. L'attrice parla a ruota libera della pudica educazione ricevuta dalla madre, dei timidi approcci con l'universo maschile, della militanza femminista negli anni caldi della contestazione, e delle esitanti risposte date alle domande del figlio Jacopo adolescente. A Dario Fo, invece, è toccato il compito di chiudere magistralmente il recital con la lettura di una piccante allegoria che invita alla riscoperta del sesso ludico e fantasioso per una vita più naturale e senza stress.